

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1880

terzo ordine del giorno, nè mi pare che v'insista la minoranza della Commissione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Boselli.

BOSELLI. La minoranza insiste nel suo ordine del giorno, ma siccome per comune accordo si desidera di far procedere sollecitamente la discussione di questi bilanci, la minoranza faceva riserva di riproporre il suo ordine del giorno in occasione d'altro bilancio. Però, poichè l'onorevole Bonghi ha accennato a sollevare questa questione, la minoranza della Commissione del bilancio è a disposizione della Camera per sostenere anche adesso il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dunque lo ritira o lo mantiene? Perchè bisogna intendersi bene.

DE RENZIS. È l'onorevole Bonghi che lo ripiglia per conto suo.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonghi non può riprenderlo per conto suo.

Quando un ordine del giorno è ritirato dal suo autore, non può essere ripreso che da un altro membro della Commissione. Questa è la regola. Dunque se l'onorevole Bonghi vuole sotto un'altra forma riprendere questa questione sui capitoli, ne è padrone; ma come ordine del giorno, ora non la può riprendere.

BONGHI. Ma niente mi vieta di porre la questione anche ora.

PRESIDENTE. Potrà farla sul primo capitolo, in cui si presenti opportuna.

BONGHI. Giacchè abbiamo tempo facciamola subito.

PRESIDENTE. La farà al capitolo 16 che è il primo, cui la questione si riferisca.

BONGHI. Debbo ricordare alla Commissione del bilancio alcune dichiarazioni, perchè credo che quando essa le ricorderà vorrà ritornare sulla questione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Prima di rispondere intorno all'ordine del giorno che è rimasto in piedi...

PRESIDENTE. È ritirato.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. C'è però ancora un ordine del giorno presentato dalla Commissione, che riguarda la presentazione degli organici facoltativi. Prima di rispondere adunque, è debito mio di dire qualche parola ai vari oratori, alcuni dei quali mi domandano delle dichiarazioni, alcuni delle promesse; ed io ho il debito di dire a ciascuno quello che io penso. Io lo farò brevemente, perchè come ha detto benissimo l'onorevole Plebano, siamo al 19 di luglio e non è più tempo di far discorsi.

Voci. Giugno! giugno!

PRESIDENTE. Prego di far silenzio, onorevoli colleghi. Vediamo se si può finire la discussione generale almeno.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Non è più il tempo di far discorsi, e perciò chiedo perdono all'onorevole Zucconi, il quale mi domandava una completa esposizione delle mie idee intorno alla istruzione primaria, secondaria, universitaria. Ed anche una tentazione di questo genere mi è venuta dal discorso dell'onorevole Pierantoni; ma già di queste esposizioni se ne sono fatte molte, ed anche io ne ho fatta una colla speranza di avere innanzi a me un tempo abbastanza sufficiente per farne qualche applicazione. Ma sapete che i ministri parlano in un modo e i fatti poi succedono in un altro. Sicchè lasciamo stare le esposizioni.

Il deputato Ratti mi ha dimandato le mie intenzioni intorno all'istituzione di una scuola veterinaria in Roma.

Certo se c'è città, la quale meriti ogni riguardo, questa è la capitale del regno; ed è veramente qualche cosa che fa pena il vedere così scarso questo insegnamento veterinario in questa città, che ha pure la sua influenza nella provincia. Io sono stato molto impressionato dai voti dei professori della Facoltà romana ed anche dai voti del Congresso medico, credo, tenuto a Pisa. Intorno a questo, a me piace assicurare l'onorevole deputato Ratti, che avevo già provvisto, per poter formare un disegno concreto, col quale risolvere se sia il caso di stanziare una somma nuova nel bilancio venturo.

Voci. Ci vuole una legge!

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Dunque io credo che sarà contento di queste mie parole ed aspetterà l'esito dello studio, che io già ho incominciato sopra quest'argomento.

L'onorevole Majocchi ha parlato degli asili infantili con nobili e belle parole. Io non ho bisogno di dire su questo punto le mie intenzioni, perchè oramai tutti conoscono che fin dal 1878 io mi sono occupato di questa questione. Ora, io ho il piacere di dichiarare alla Camera che già sono avviate delle pratiche col ministro dell'interno, che ho trovato dispostissimo ad entrare in questa via, e che, quando esso presenterà il disegno di legge di riforma delle opere pie, ci sarà qualche cosa ancora rapporto agli asili, che dovrà essere fatta per legge, e quello che può essere fatto per decreto reale, lo si farà ben volentieri anche prima.

Io credo che questo potrà accontentare l'onorevole deputato Majocchi, ed anche tutta la Camera, poichè è certo che la vera base dell'istruzione pri-